

ABBONAMENTI ▾ LEGGI LEFT TROVA LEFT LIBRI CONTATTI ▾ DOMANDE FREQUENTI



Un pensiero nuovo a sinistra

Rivista Società ▾ Esteri Cultura ▾ International Speciale Coronavirus



Home > Coronavirus > La cretina ostinazione



Coronavirus Lavoro Opinioni Politica Salute

La cretina ostinazione

Di Giulio Cavalli - 4 Gennaio 2022



Share



IL LIBRO DI DICEMBRE

I nuovi contagi sono schizzati e tra le cose di buonsenso da fare c'è lo smart working. Lo hanno chiesto alcuni sindacati e anche il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta si è espresso a favore. Ma per il ministro Brunetta invocare lo smart working è «incomprensibile»

Su questa imperante narrazione per cui non conta il dato sui nuovi contagi ne ha **scritto** benissimo Lorenzo Ruffino per *Pagella politica*: «I nuovi contagi restano ancora l'indicatore più tempestivo per capire come sta evolvendo l'epidemia di Covid-19 nel nostro Paese. Rinunciare a guardarlo per concentrarsi su altri indicatori, come quelli su ricoveri o decessi, vuol dire rinunciare a capire che cosa sta succedendo e rendere inutili eventuali misure per combattere la pandemia. L'andamento dei casi gravi di Covid-19 dipende dal numero totale di casi, anche con i vaccini. Sapendo quanti sono e quale età hanno, si possono fare delle



ACQUISTA IL LIBRO

stime per capire quale sarà l'impatto nei giorni seguenti sugli ospedali ed eventualmente capire perché sta andando diversamente da quanto atteso. In Italia, ad esempio, il basso impatto che si è avuto per ora sugli ospedali dipende molto dal fatto che i casi sono principalmente concentrati tra i più giovani. Ma uno spostamento dell'epidemia sui più anziani può determinare una situazione diversa».

E i nuovi contagi, nonostante i giornali abbiano immediatamente abbandonato i toni allarmistici prima usati come attacco al governo (l'altro) sono schizzati. A ben vedere anche le occupazioni ospedaliere cominciano a preoccupare e poiché quasi tutti siano d'accordo che siamo ancora lontani dal picco, è prevedibile che tra poco gli ospedali saranno in seria difficoltà. Già completamente scoppiato è il sistema dei tamponi e del tracciamento.

Tra le cose di buonsenso da fare c'è, sembra perfino banale doverlo spiegare, lo smart working. Ieri il segretario generale Confsal, Angelo Raffale Margiotta, ha scritto: «Stiamo assistendo a un crescente aumento dei contagi, per il diffondersi di nuove varianti, con conseguenti misure di quarantena, sia per i colpiti sia per chi ha avuto con gli stessi contatti, che moltiplicano le assenze a dismisura». In una **lettera** al ministro Renato Brunetta Confsal parla di «forte disagio» per le attività lavorative ordinarie e «grande preoccupazione tra i lavoratori per l'effetto che tale situazione potrebbe determinare anche nell'ambito familiare». Sulla stessa linea Marco Carlomagno, segretario generale Fip (Federazione dei lavoratori della Funzione pubblica): «Il governo – ha detto – ripristini il lavoro agile emergenziale anche nella pubblica amministrazione. E' una necessità per la sicurezza dei lavoratori».

Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, **si è espresso** in favore del lavoro agile. «Tutte le misure messe in campo finora dal governo – per Cartabellotta – sono una sommatoria di pannicelli caldi che non riescono a rallentare la circolazione. Adesso vediamo cosa verrà fuori dal prossimo consiglio dei ministri. Bisogna limitare i contatti sociali, magari incrementando lo smart working. Mi preoccupa che si prenda tempo prima di assumere decisioni, perché i numeri sono già evidenti».

Brunetta, ovviamente, risponde da par suo: «Alla luce della grande flessibilità riconosciuta alle singole amministrazioni – scrivono dal ministero – e dell'esigua minoranza di dipendenti pubblici che potrebbe realmente lavorare da casa, risulta, dunque, incomprensibile l'invocazione dello smart working per tutto il pubblico impiego. Un "tutti a casa" come sperimentato, in assenza dei vaccini, durante la prima fase della pandemia nel 2020, legato al lockdown generalizzato e alla chiusura di tutte le attività economiche e di tutti i servizi, tranne quelli essenziali. Non è questa la situazione attuale».

L'odio scellerato di Brunetta verso i dipendenti pubblici è uno degli spigoli più orribili di questo governo. Pensare di fare finta che non stia accadendo nulla (così come avviene per la scuola) è una cretina ostinazione che piacerà sicuramente agli amichetti di questo governo (che valutano le pandemie in base ai fatturati). Quando nelle prossime settimane ci si accorgerà di avere osato condizioni che non è possibile mantenere potremo dire che l'ottusità inutile di Brunetta e compagnia è degna del peggior governo dei peggiori? Potremo dirlo?

LEFT IN EDICOLA



**ACQUISTA LA RIVISTA
DIGITALE**



NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email

Conferma Email



Ho letto e accetto [le condizioni](#)
e le finalità del trattamento dei
dati personal

Buon martedì.



Non sono un robot



Iscriviti!



Articolo precedente

Salviamo Julian Assange**A VERY BRITISH
PODCAST**

ASCOLTA IL PODCAST

LEFT

Left | Un pensiero nuovo a sinistra

In edicola ogni venerdì €4,50

EditorialeNovanta srl Via Ludovico di Savoia, 2b, 00185 Roma | P.IVA 12865661008

Amministratore unico: Matteo Fago

Registrazione Tribunale di Roma: 151/2015 del 24.07.2015 | Iscrizione ROC: n. 25400 del 12.03.2015

tel. **800 969 831** | e-mail: segreteria@left.itAbbonamenti e acquisti digitali: abbonamenti@left.it[Termini e condizioni](#)

[Privacy Policy](#)
